

INPS ED ENPAV A CONFRONTO

Il riscatto di laurea: prima ci pensi e più ti conviene

Per valutare la convenienza del riscatto degli anni di studio vanno considerati sia il periodo di anticipo del diritto alla pensione, sia la misura dell'assegno. I coefficienti attuariali del nostro Ente sono più favorevoli per i giovani.

di Sabrina Vivian
Direzione Centro Studi

Ci sono periodi della vita durante i quali non sono richiesti versamenti obbligatori e, quindi, al termine della vita lavorativa attiva, essi non verranno conteggiati ai fini dell'emolumento pensionistico.

Tali sono, ad esempio, i periodi di studio, di formazione, di astensione dal lavoro per maternità e paternità, di lavoro all'estero.

Per questi periodi, però, attraverso il meccanismo del riscatto contributivo, ai lavoratori è data la possibilità di acquistare il diritto a che siano conteggiati per intero, sia ai fini del diritto che della misura della pensione.

IL SISTEMA PREVIDENZIALE PUBBLICO

In realtà, oggi, nel **sistema previdenziale pubblico**, vi è la pos-

sibilità di riscattare gli anni di studio ancor prima di aver trovato la propria sistemazione lavorativa, anche con onere a carico di un terzo, normalmente i genitori dello studente.

In tal caso il costo è costituito dal versamento di un contributo per ogni anno da riscattare, pari al livello minimo imponibile annuo degli artigiani e commercianti moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria (vigente nell'anno di presentazione della domanda).

Per il 2012 il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo dovuto è pari a € 14.927,00: a questo importo va applicata l'aliquota del 33% e si ottiene il costo di un anno di riscatto.

Pertanto, chi volesse riscattare il periodo di laurea come inoccupato presentando domanda nel corso di quest'anno dovrebbe pagare, per un anno di corso riscattato, un importo pari a € 4.925,91 (per cinque, dunque, € 24.629,55).

In tal caso, però, l'onere deducibile fiscalmente non sarà più totale, come nel caso di riscatto "ordinario", ma ridotto al 19%, e sarà riconosciuta la possibilità di pagamento rateale fino a 10 anni senza conteggio di interessi.

Naturalmente, anche per un professionista, nel caso di riscatto prima dell'inserimento nel mondo del lavoro, i versamenti verranno effettuati all'INPS, non essendo ancora possibile l'iscrizione alla propria Cassa di riferimento.

Nel caso specifico di un Medico Veterinario, una volta regolarizzato l'iscrizione all'Enpav, potrà chiedere la ricongiunzione contributiva e ottenere un unico conteggio del cumulo contributivo.

In realtà la riforma ad opera del Ministro del Lavoro Fornero nel sistema pensionistico pubblico ha spostato di molto i limiti di convenienza del riscatto.

L'allungamento della vita lavorativa previsto dalla riforma Fornero, infatti, ha cambiato lo scenario e i metodi di calcolo. Nel sistema pensionistico pubblico, a decorrere dal 1° gennaio 2012, in



linea di massima, i soggetti che hanno iniziato a contribuire dal 1° gennaio 1996, possono conseguire il diritto alla pensione anticipata con oltre 42 anni di anzianità se uomini e oltre 41 anni se donne. A titolo meramente esemplificativo ne consegue che solo chi si è laureato in corso troverà effettiva convenienza dal riscatto dal punto di vista dell'anticipo dell'uscita dal lavoro.

Dal punto fiscale permangono invece i vantaggi derivanti dalla deducibilità dell'onere versato a titolo di riscatto, essendo assimilato ad una contribuzione previdenziale obbligatoria.

Possiamo analizzare i dati in base alle elaborazioni di Progetica, azienda indipendente di consulenza in educazione e pianificazione finanziaria (tenendo conto che le simulazioni di Progetica considerano per il PIL un incremento annuo dello 0,4% - in realtà, quindi, superiore a quello realiz-

zato negli ultimi anni dall'Azienda Italia - e, per le retribuzioni, dell'1% in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, sino ad arrivare a un reddito finale pari a 36mila Euro).

Un trentenne che si è laureato in corso e ha iniziato a lavorare a ventidue, per esempio, potrà andare in pensione tre anni e mezzo prima.

Se, invece, ha cominciato a 25, com'è più probabile, il riscatto non gli permetterà di anticipare il pensionamento.

Un quarantenne e un cinquantenne potranno smettere 4 anni e 6 mesi prima, sempre che abbiano cominciato a lavorare immediatamente dopo la laurea.

Invece, con il riscatto si avrebbe in tutti i casi un aumento della "ricchezza a vita media", valore che corrisponde all'importo annuale del vitalizio moltiplicato per il periodo in cui si ipotizza che possa venire incassato in base alle aspettative di vita.

Per chi anticipa il pensionamento solitamente diminuisce il tasso di sostituzione, ovvero il rapporto tra pensione e ultima retribuzione, ma l'assegno sarà percepito per maggior tempo.

L'aumento varia in funzione dell'età, del genere e della categoria professionale.

Così, per esempio, per un dipendente quarantenne con inizio della contribuzione a 25 anni e riscatto di 4 anni di laurea, aumen-

terà del 12% la somma di tutti i vitalizi incassati dal momento del pensionamento fino alla vita media attesa.

Il riscatto può essere richiesto in qualsiasi momento e può riguardare l'intero periodo di studi o solo parte del periodo, ma il costo totale del riscatto, che ricade per intero sul richiedente, aumenta quanto più vicina è la data della pensione.

Corre l'obbligo di specificare che i dati sopracitati non provengono da elaborazioni Enpav, ma esclusivamente dagli studi e dalle proiezioni dell'agenzia Progetica, che Enpav si è limitato a riportare.

IL SISTEMA ENPAV

Anche l'Enpav dà la possibilità ai Medici Veterinari di riscattare l'intera durata del corso di laurea in Medicina Veterinaria (oltre al servizio militare obbligatorio). Ci sono, però, alcune differenze rispetto al sistema pubblico, che di seguito elenchiamo.

- 1) Possono presentare domanda di riscatto tutti gli iscritti attivi con almeno tre anni di iscrizione all'Enpav, anche non continuativi.
- 2) Il riscatto non può essere parziale. Devono essere riscattati tutti e 5 gli anni del corso legale di laurea o l'intero anno di servizio militare. Unica eccezione è rappresentata dalla coincidenza di periodi contributivi. In altri termini nel caso in cui i 5 anni di laurea coincidano con tre anni di versamenti contributivi all'INPS, l'Enpav riconoscerà esclusivamente i due anni non coincidenti.
- 3) Il calcolo dell'onere da pagare, a titolo di riserva matematica,

presuppone un reddito professionale minimo pari, per il 2012, ad € 14.700;

4) È comunque dovuto un onere minimo pari, per ogni anno, alla contribuzione minima prevista nell'anno della domanda. Per il 2012 l'onere minimo da pagare per ogni anno riscattato è € 2.131,50);

5) È possibile il pagamento dell'onere in un numero massimo di rate bimestrali pari al numero delle mensilità riscattate (5 anni di laurea equivalgono a 60 rate bimestrali) con l'applicazione di interessi al tasso del 2%.

Il riscatto degli anni di laurea, oltre a determinare un aumento della misura della pensione, consente:

- un anticipo di pensione per coloro che si sono iscritti all'Enpav dopo i 30 anni. Si evidenzia, infatti, che il diritto a pensione di vecchiaia anticipata si acquisisce a 60 anni di età e almeno 35 anni di contribuzione. Ne consegue che, per tutti coloro che si sono iscritti all'Enpav dopo i 30 anni di età, il riscatto degli anni di laurea consente matematicamente un anticipo di pensione da uno fino a cinque anni;
- un anticipo di pensione al 100%. Si ricorda, infatti, che il diritto alla pensione piena si acquisisce con 40 anni di contribuzione ed almeno 60 anni di età o con 68 anni di età e 35 anni di contribuzione. Considerando che l'età media di prima iscrizione Enpav è di circa 27 anni, un iscritto "tipo", riscattando 5 anni di laurea potrà usufruire di un tratta-

mento pensionistico al 100% a 62 anni.

Al fine di valutare la convenienza del riscatto è essenziale, quindi, considerare sia il periodo di anticipo del diritto a pensione, sia la misura della pensione con e senza riscatto. Appare evidente che se, ad esempio, un libero professionista di 55 anni, con un importo stimato di pensione annuale di circa € 15.000, con il riscatto del corso di laurea anticipa di 3 anni la data di pensionamento, il costo per l'Ente è rappresentato, in termini reali, da circa 54.000 € così composto:

- pensione annuale € 15.000 x 3 annualità anticipate = € 45.000
- considerando che il veterinario sospenderà tre anni prima una contribuzione media annuale di circa € 3.000, si realizzerà una minore entrata Enpav di € 9.000.

In questo caso dovremo attenderci un onere da pagare piuttosto elevato.

Diverso è il caso di un giovane con un reddito professionale basso e quindi un valore atteso di

pensione annuale pari a circa € 7.000, con una contribuzione media annuale di € 2.000. A parità di periodo di anticipazione (tre anni), il costo per l'Ente sarà sensibilmente inferiore.

In questa ipotesi il contribuente dovrà pagare un onere decisamente più basso rispetto al collega più anziano. A questo si aggiunga che i coefficienti attuariali di calcolo sono più favorevoli per il giovane in quanto ha una minore probabilità di raggiungere l'età pensionabile (in quanto raggiungibile nel lungo termine) e quindi una minore possibilità di usufruire dei benefici del riscatto. Questo aspetto evidenzia l'importanza di pensare al proprio trattamento pensionistico prima del termine della propria vita attiva, ma piuttosto all'inizio di essa.

Il proprio assegno pensionistico va, infatti, costruito durante la propria vita lavorativa e va vissuto come un investimento continuativo e non come una meta troppo lontana per essere considerata. ●

L'ENPAV NELLA ROSA DELLE CASSE TRASPARENTI

Sono solo sette le casse di previdenza che hanno pubblicato online il Bilancio Preventivo del 2012. L'Enpav è fra queste e per questo ha meritato un plauso dal Sole 24 Ore. Non è la prima volta che il quotidiano economico mette a confronto i 18 enti di previdenza privatizzati e colloca il nostro fra i "più ligi e trasparenti", insieme a commercialisti, ragionieri, medici, consulenti del lavoro, agronomi e infermieri (Rilevazione Plus24-Amf). Un documento importante il bilancio previsionale, soprattutto alla luce della prova-sostenibilità chiesta dal Governo, senza dimenticare i continui appelli alla trasparenza da parte della Commissione parlamentare di vigilanza. (si veda la sezione "I numeri dell'Ente" di www.enpav.it)

